

LE MISURE ALLO STUDIO DELL'ESECUTIVO

“Aumenteremo le pensioni minime con il taglio degli assegni d'oro”

Di Maio accelera sul reddito di cittadinanza: capisco Tria ma la povertà è priorità assoluta

FLAVIA AMABILE
ROMA

Luigi Di Maio annuncia una nuova battaglia, nel mirino ci sono le pensioni d'oro. «Sia chiaro - precisa il vicepresidente del Consiglio - chi si merita pensioni alte per avere versato i giusti contributi ne ha tutto il diritto, ma quest'estate per i nababbi a spese dello Stato sarà diversa. Vogliamo finalmente abolire le pensioni d'oro che per legge avranno un tetto di 4.000/5.000 euro per tutti quelli che non hanno versato una quota di contributi che dia diritto a un importo così alto. E cambiano le cose in

meglio anche per chi prende la pensione minima, perché grazie al miliardo che risparmieremo potremo aumentare le pensioni minime».

Il vicepresidente del Consiglio prova a lanciare segnali alle fasce meno abbienti, quelle che hanno creduto nei Cinque Stelle votandoli in massa. È il caso anche del reddito di cittadinanza che considera «una priorità assoluta», nonostante le perplessità arrivate da via XX Settembre. «Ci sono valutazioni tecniche del ministro dell'Economia Tria e del viceministro Castelli comprensibili. Penso anche, però, che siamo di fronte a una

emergenza assoluta che richiede una risposta subito», risponde Di Maio.

Sul taglio alle pensioni d'oro ottiene il sostegno indiscusso di tanti esponenti del M5s. In molti invece gli fanno notare le difficoltà di realizzazione.

«È inaccettabile, bisogna fermare questo gioco a chi la spara più grossa per andare sui giornali. Salvini e Di Maio giocano su temi delicatissimi come quello delle pensioni», sostiene il presidente della Cida (Confederazione italiana dirigente ed alte professionalità), Giorgio Ambrogioni che annuncia «una pioggia di ri-

corsi» per tutelare diritti acquisiti.

Il Codacons considera, «corretta la decisione di intervenire sulle pensioni più alte ed eliminare le gravi disuguaglianze che pesano sulla collettività». Ma, avverte che si tratta di una misura «estremamente difficile da attuare nel nostro paese, considerato che si tratta di diritti già acquisiti».

Secondo Di Maio l'operazione porterebbe un miliardo di risparmi, una cifra che in molti contestano. L'economista vicino al Pd, Stefano Patriarca: «Il governo potrebbe contare su un gettito intorno

TOMMASO NANNICINI
ECONOMISTA
E SENATORE DEL PD



Dal taglio pensioni d'oro al massimo 100 milioni. Uno zero in meno che distingue realtà da demagogia

al miliardo di euro solo se estendesse il taglio sulle pensioni d'oro, per la parte non coperta da contributi corrispondenti, agli assegni da 4 mila euro netti al mese».

Oppure l'economista e senatore del Pd, Tommaso Nannicini: «Se gli va bene saranno al massimo 100 milioni. Uno zero in meno. Ma è uno zero che distingue la realtà dalla demagogia». Cifre molto vicine anche a quelle calcolate dal presidente del Centro studi itinerari previdenziali, Alberto Brambilla, vicino alla Lega di cui ha curato la stesura del programma. «Se tutto va bene» si recuperano «160 milioni perché su 16 milioni di pensionati la misura riguarda meno di 27 mila persone», ha ricordato nei giorni scorsi.

Un'ipotesi irrealizzabile anche secondo Forza Italia. Giorgio Mulé, deputato e portavoce dei gruppi azzurri di Camera e Senato: «Ammesso che la Corte costituzionale non si metta di traverso, potranno derivare se va bene forse un terzo del miliardo strombazzato». —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Per Tabula la platea interessata all'aumento è tra i due e i quattro milioni. Servirebbe una stangata su 100 mila persone per finanziare l'operazione

Con 1 miliardo di risparmi solo 500 mila anziani godrebbero dei benefici

DOSSIER

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

I numeri non lasciano spazio all'incertezza: recuperare un miliardo di euro dal taglio delle pensioni retributive (cioè quelle non calcolate integralmente sulla base dei contributi effettivamente versati) è tecnicamente possibile. Ma la stangata sarebbe durissima, e dovrebbe riguardare oltre 100 mila pensionati, riducendo i loro redditi pensionistici di almeno il 10-15 per cento in media. Parliamo di tutti i pensionati che oggi ricevono uno o più assegni previdenziali per un importo complessivo superiore ai 4 mila euro netti al mese. Dunque, anche una vedova che percepisce la sua pensione di anzianità e quella di reversibilità del defunto marito, per fare un esempio. E certamente questo miliardo recuperato - sempre che poi la Corte Costituzionale non abbia da ridire su di un intervento che chiaramente agisce su cosiddetti diritti acquisiti, cioè assegni che già si percepiscono da tempo - non basterà da solo a finanziare l'aumento a 780 euro mensili delle pensioni minime e sociali, come annunciato sempre da Di Maio.

Il calcolo dei costi

Sono dunque questi i dati che emergono dalle simulazioni diffuse nella giornata di ieri sul

tema delle cosiddette «pensioni d'oro». Secondo i calcoli di Tabula, il centro studi fondato dall'economista e grande esperto di previdenza Stefano Patriarca, complessivamente le pensioni incassate in Italia costano il 20-25% in più rispetto ai contributi versati, fondamentalmente a causa delle vecchie e più generose regole previdenziali del passato, basate sul sistema retributivo. Per gli assegni più elevati, comunque, il vantaggio rispetto alla contribuzione effettivamente versata si riduce, poiché la legge impone rendimenti decrescenti sulle contribuzioni più elevate.

Le simulazioni

Secondo le simulazioni di Tabula, dunque, non sarebbe sufficiente colpire le circa 30 mila persone che ricevono redditi da pensione superiori ai 5 mila euro netti al mese, a suo tempo la soglia indicata da M5S come quella oltre la quale si può parlare di «pensioni d'oro». Ovviamente si «salverebbero» i pensionati che arrivano a questa soglia cumulando due pensioni di importo inferiore alla soglia. Comunque, ricalcolare l'assegno dei 30 mila pensionati da 5.000 euro al mese per la quota non coperta da contributi farebbe risparmiare al massimo 210 milioni di euro, senza contare le minori imposte pagate.

Per arrivare a quota 1 miliardo bisognerebbe invece intervenire ai danni di una platea

molto più ampia di persone, oltre le centomila unità: ovvero, tutti coloro che ricevono dai 4.000 euro al mese netti di redditi da pensione complessivi, e non da una singola pensione. Compresa le vedove che cumulano la loro pensione e quella del coniuge scomparso, oppure chi arriva a 4.000 euro al mese aggiungendo all'assegno previdenziale anche una pensione di invalidità da lavoro per un infortunio subito in passato. In questo caso, spiega Patriarca, «la riduzione complessiva del reddito da pensione sarebbe in media del 10-15%. Ma sarebbero penalizzati di più i pensionati che hanno lasciato il lavoro in età relativamente più giovane. Per loro il «vantaggio contributivo» delle vecchie regole è maggiore, e il taglio dopo il ricalcolo sarebbe più pesante».

Il miliardo risparmiato, dice l'esperto, potrebbe essere sufficiente per innalzare le pensioni minime a 780 euro a circa 500 mila anziani. Si stima che quelli che dovrebbero essere interessati dal provvedimento siano in tutto però tra i 2 e i 4 milioni. Dopodiché, conclude Patriarca, se poi venisse davvero varata anche la flat tax, però, si finirebbe in pieno paradosso. Oggi si ridurrebbero le pensioni d'oro del 15%; domani la riforma tributaria, con lo sconto fiscale più vantaggioso per i più ricchi, le aumenterebbe del 30%. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

Le pensioni d'oro

*dati in euro

Numero di pensionati e importo complessivo lordo annuo del reddito pensionistico per classi di reddito mensile (Anno 2015)

Classi di reddito pensionistico mensile*	Numero pensionati	Reddito pensionistico lordo annuo complessivo*	Reddito lordo medio*
Da 8.532,14 a 9.034,02	4.375	498.930.021	114.041
Da 9.034,03 a 9.535,91	3.121	376.136.014	120.518
Da 9.535,92 a 10.037,80	2.183	277.355.191	127.052
Da 10.037,81 a 10.539,69	1.730	231.213.546	133.649
Da 10.539,70 a 11.041,58	1.350	189.223.275	140.165
Da 11.041,59 a 11.543,47	1.202	176.362.635	146.724
Da 11.543,48 a 12.045,36	1.037	158.960.237	153.289
Da 12.045,37 a 12.547,25	732	116.925.773	159.735
Da 12.547,26 a 13.049,14	682	113.422.013	166.308
Da 13.049,15 a 13.551,03	582	100.531.561	172.735
Da 13.551,04 a 14.052,92	454	81.420.773	179.341
Da 14.052,93 a 14.554,81	358	66.504.915	185.768
Da 14.554,82 a 15.056,70	300	57.714.229	192.381
Da 15.056,71 a 15.558,59	227	45.198.584	199.113
Da 15.558,60 a 16.060,48	176	36.100.617	205.117
Da 16.060,49 a 16.562,37	136	28.816.905	211.889
Da 16.562,38 a 17.064,26	125	27.325.034	218.600
Da 17.064,27 a 17.566,15	78	17.539.550	224.866
Da 17.566,16 a 18.068,04	76	17.605.837	231.656
Da 18.068,05 a 18.569,93	61	14.537.118	238.313
Da 18.569,94 a 19.071,82	47	11.478.703	244.228
Da 19.071,83 a 19.573,71	54	13.556.698	251.050
Da 19.573,72 a 20.075,60	38	9.792.853	257.707
Da 20.075,61 a 20.577,49	34	9.010.435	265.013
Da 20.577,50 a 21.079,38	36	9.743.175	270.644
Da 21.079,39 a 21.581,27	28	7.749.870	276.781
Da 21.581,28 a 22.083,16	23	6.543.829	284.514
Da 22.083,17 a 22.585,05	22	6.396.447	290.748
Da 22.585,06 a 23.086,94	15	4.431.505	295.434
Da 23.086,95 a 23.588,83	18	5.469.093	303.838
Da 23.588,84 a 24.090,72	11	3.417.264	310.660
Da 24.090,73 a 24.592,61	16	5.061.307	316.332
Da 24.592,62 a 25.094,50	16	5.164.353	322.772
Oltre 25.094,50	219	93.265.233	425.869
TOTALE	19.562	2.822.904.593	

contimetry
LA STAMPA